

CASSAZIONE: IMI-SIR, LE TAPPE DEL PROCESSO/ANSA (ANSA) - ROMA, 26 MAR - Il processo Imi-Sir e Lodo Mondadori va avanti da quasi 3 anni, tra infinite battaglie procedurali e di sostanza. Queste le tappe principali:

- 11 maggio 2000 - davanti alla quarta sezione penale del Tribunale di Milano, presidente Paolo Carfi, comincia il processo Imi-Sir. Imputati sono Cesare **Previti**, Giovanni Acampora e Attilio Pacifico, Renato Squillante, Vittorio Metta e Filippo Verde, la vedova e il figlio di Rovelli, accusati di corruzione in atti giudiziari. Il processo comincia con una schermaglia procedurale. **Previti** e Pacifico chiedono a Carfi di astenersi perché ha fissato il calendario delle udienze prima che il fascicolo arrivasse nel suo ufficio, il tribunale chiede alla presidenza della Camera la conferma che sono in corso votazioni e che **Previti** è presente.
- 14 luglio 2000 - il tribunale respinge eccezioni difensive, una delle quali chiedeva di trasferire il processo a Perugia.
- 19 ottobre 2000 - accolta la richiesta di Acampora di essere giudicato con il rito abbreviato.
- 22 febbraio 2001 - la corte d'appello di Milano respinge la ricusazione dei giudici, presentata dai difensori di **Previti**.
- 21 maggio 2001 - Stefania Ariosto testimonia per la prima volta in aula.
- 3 luglio 2001 - la Corte d'Appello dichiara inammissibile l'istanza di ricusazione dei giudici presentata da Acampora.
- 20 luglio 2001 - Acampora è condannato con rito abbreviato a sei anni, al risarcimento di mille miliardi di danni all'Imi e di 5 miliardi a Presidenza del Consiglio e Ministero della Giustizia, all'interdizione dai pubblici uffici e dalla professione per cinque anni, per avere concorso a corrompere i giudici romani nella vicenda Imi-Sir.
- 4 ottobre 2001 - davanti ai giudici della quarta sezione del tribunale comincia anche il processo per il Lodo Mondadori, subito rinviato per l'assenza di un fascicolo processuale. Imputati sono Cesare **Previti**, Attilio Pacifico, Vittorio Metta e Giovanni Acampora. A giugno, i giudici della quinta sezione della Corte d'Appello di Milano hanno ritenuto che nei confronti di Silvio Berlusconi è ipotizzabile il reato di corruzione semplice e, grazie alla concessione delle attenuanti generiche, questo reato è stato dichiarato prescritto.
- 24 ottobre 2001 - la Cassazione respinge il ricorso di **Previti** che voleva ruscare i magistrati 'per grave inimicizia' e 'malafede' nei suoi confronti.
- 7 novembre 2001 - la Corte d'appello giudica inammissibile l'istanza di ricusazione presentata da **Previti** nei confronti del presidente Carfi.
- 23 novembre 2001 - di nuovo l'on. Cesare **Previti** ricusa i giudici della quarta sezione del Tribunale e inoltre revoca la nomina ai propri difensori. Il 28 novembre anche questa istanza di ricusazione è respinta.
- 19 dicembre 2001 - **Previti** ricusa anche i giudici del processo Lodo Mondadori. A gennaio l'istanza è respinta.
- 28 gennaio 2002 - il processo Imi-Sir è riunito con quello sul Lodo Mondadori, cominciato a ottobre davanti alla stessa corte.
- 27 febbraio 2002 - la Cassazione dichiara inammissibili tre ricorsi proposti da **Previti** contro ordinanze del Tribunale.
- 1 marzo 2002 - **Previti** presenta istanza di rimessione ad altra sede.
- 22 aprile 2002 - i giudici respingono le richieste della difesa di **Previti** per la sospensione del processo.
- 30 maggio 2002 - La Cassazione respinge la richiesta di sospensione dei processi Imi-Sir e Lodo Mondadori, ma decide di trasmettere alla Corte Costituzionale, disponendo la sospensione del procedimento in corso davanti alla Suprema Corte, gli atti relativi al trasferimento del giudizio ad altra sede.
- 21 giugno 2002 - la difesa del presidente del Consiglio comunica che Berlusconi è disponibile ad essere sentito a Palazzo Chigi il 15 luglio, come indagato in procedimento connesso. Il 10 luglio però l'audizione salta.
- 28 settembre 2002 - **Previti** è interrogato come imputato.
- 19 ottobre 2002 - all'inizio della requisitoria, il pm Ilda Boccassini chiede 13 anni e 6 mesi per Metta, 13 anni per **Previti** e Pacifico, 10 anni per Squillante e Verde, 7 anni per Acampora e Rovelli, 5 anni e 4 mesi per Primarosa Battistella.
- 25 novembre 2002 - il processo Imi-Sir/Lodo è sospeso in attesa della decisione della Cassazione in base alla Cirami.
- 17 gennaio 2003 - l'avv. Acampora, uno degli imputati, presenta una nuova richiesta di rimessione in cui, "in sostanza si chiede il trasferimento del processo a Perugia".
- 28 gennaio 2003 - le sezioni unite della corte di Cassazione decidono che i processi Imi-Sir/Lodo e Sme devono restare a Milano e rigettano le nuove richieste di rimessione presentate, fra gli altri, dal Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e dall'on. Cesare **Previti** in base alla legge Cirami sul 'legittimo sospetto' approvata il 5 novembre.
- 24 marzo 2003: i giudici respingono la richiesta di **Previti** di sospendere il processo Imi-Sir/Lodo in attesa che la Cassazione renda note le motivazioni in base alle quali il 28 gennaio ha rigettato le richieste di rimessione.
- 25 marzo 2003: viene depositata la sentenza con cui la Cassazione ha respinto la richiesta di trasferire da Milano a Brescia i processi Imi-Sir/Lodo e Sme. La sentenza contiene un ampio excursus sull'istituto giuridico del legittimo sospetto e afferma, fra l'altro, che il discorso nel quale l'ex Procuratore Generale Borrelli pronunciò, il 12 gennaio 2002, il triplice "Resistere, resistere, resistere" non ha creato una "grave situazione locale" perché le sue parole erano un "invito al recupero della legalità". (ANSA). FF-PR 26-MAR-03

Un processo lungo, lunghissimo. Tre anni solo per ottenere una sentenza di primo grado.

Queste le date principali del processo:

- 11 maggio 2000: davanti alla quarta sezione penale del Tribunale di Milano, presidente Paolo Carfi, comincia il processo Imi-Sir. Imputati sono gli avvocati romani Cesare **Previti**, Giovanni Acampora e Attilio Pacifico ed i magistrati

romani Renato Squillante, Vittorio Metta e Filippo Verde, nonché la vedova e il figlio del petroliere Attilio Rovelli, tutti accusati di corruzione in atti giudiziari.

- 14 luglio 2000: il tribunale respinge diverse eccezioni difensive, una delle quali chiedeva di trasferire il processo a Perugia.
- 19 ottobre 2000: accolta la richiesta di Acampora di essere giudicato con il rito abbreviato.
- 22 febbraio 2001; la corte d'appello di Milano respinge la ricusazione dei giudici, presentata dai difensori di **Previti**.
- 20 luglio 2001: Acampora viene condannato con rito abbreviato a sei anni di reclusione ed al risarcimento di mille miliardi di danni all'Imi e di 5 miliardi a Presidenza del Consiglio e Ministero della Giustizia. La condanna prevede anche l'interdizione dai pubblici uffici e dalla professione di avvocato per cinque anni per avere concorso a corrompere i giudici romani nella vicenda Imi-Sir.
- 4 ottobre 2001: davanti ai giudici della quarta sezione del tribunale comincia anche il processo per il Lodo Mondadori, subito rinviato per l'assenza di un fascicolo processuale. Imputati sono Cesare **Previti**, Attilio Pacifico, Vittorio Metta e Giovanni Acampora. A giugno, i giudici della quinta sezione della Corte d'Appello di Milano ritengono che nei confronti di Silvio Berlusconi sia ipotizzabile il reato di corruzione semplice e, grazie alla concessione delle attenuanti generiche, questo reato viene dichiarato prescritto.
- 24 ottobre 2001: la Cassazione respinge il ricorso di **Previti** che voleva ricusare i magistrati “per grave inimicizia” e “malafede” nei suoi confronti.
- 7 novembre 2001: la Corte d'appello giudica inammissibile l'istanza di ricusazione presentata da **Previti** nei confronti del presidente Carfi.
- 23 novembre 2001: di nuovo l'on. Cesare **Previti** ricusava i giudici della quarta sezione del Tribunale e inoltre revoca la nomina ai propri difensori. Il 28 novembre anche questa istanza di ricusazione è respinta.
- 19 dicembre 2001: **Previti** ricusava anche i giudici del processo lodo Mondadori. A gennaio l'istanza è respinta.
- 28 gennaio 2002: il processo Imi-Sir viene unificato con quello sul Lodo Mondadori, cominciato a ottobre davanti alla stessa corte.
- 1 marzo 2002: **Previti** presenta istanza di rimessione ad altra sede.
- 22 aprile 2002: i giudici respingono le richieste della difesa di **Previti** per la sospensione del processo.
- 30 maggio 2002: La Cassazione respinge la richiesta di sospensione dei processi Imi-Sir e Lodo Mondadori, ma decide di trasmettere alla Corte Costituzionale, disponendo la sospensione del procedimento in corso davanti alla Suprema Corte, gli atti relativi al trasferimento del giudizio ad altra sede.
- 19 ottobre 2002: all'inizio della requisitoria, il pm Ilda Boccassini chiede 13 anni e 6 mesi per Metta, 13 anni per **Previti** e Pacifico, 10 anni per Squillante e Verde, 7 anni per Acampora e Rovelli, 5 anni e 4 mesi per Primarosa Battistella.

- 18 novembre 2002: la Corte Costituzionale dichiara manifestamente inammissibile la questione di legittimità costituzionale sollevata dalla Cassazione in merito al legittimo sospetto riguardante le cause Imi-Sir e Sme-Ariosto.
- 25 novembre 2002: il processo Imi-Sir/Lodo viene sospeso in attesa della decisione della Cassazione in base alla legge Cirami sul “legittimo sospetto” approvata il 5 novembre.
- 28 gennaio 2003: le sezioni unite della corte di Cassazione decidono che i processi Imi-Sir/Lodo e Sme devono restare a Milano e rigettano le nuove richieste di rimessione presentate, fra gli altri, dal Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e dall' on. Cesare **Previti** in base alla legge Cirami.
- 24 marzo 2003: i giudici respingono la richiesta di **Previti** di sospendere il processo Imi-Sir/Lodo in attesa che la Cassazione renda note le motivazioni in base alle quali il 28 gennaio ha rigettato le richieste di rimessione.
- 27 marzo 2003: nel giorno in cui é prevista la riunione in camera di consiglio per la sentenza, Cesare **Previti**, tramite i suoi legali, deposita alla cancelleria della quinta Corte d' Appello di Milano un'istanza di ricusazione nei confronti dell'intero collegio giudicante.
- 17 aprile 2003: la quinta Corte d'Appello di Milano respinge l' istanza di ricusazione dei giudici del processo, presentata da **Previti**.
- 22 aprile 2003: i difensori di Cesare **Previti** depositano in Cassazione il ricorso contro il provvedimento con il quale i giudici della Corte d'appello di Milano hanno respinto l'istanza di ricusazione. Nello stesso tempo la difesa di **Previti** presenta alla quinta Corte d'Appello di Milano un' istanza per chiedere la sospensione dell'emissione della sentenza fino alla pronuncia della Cassazione sul ricorso.
- 24 aprile 2003: la Corte d'Appello di Milano respinge la richiesta della difesa di Cesare **Previti** di sospendere l'esecuzione dell'ordinanza con cui la stessa Corte aveva rigettato l'istanza di ricusazione dell'intero collegio.
- 26 aprile 2003: nuova istanza di ricusazione da parte di Cesare **Previti**, il quale lamenta di non aver potuto rendere dichiarazione spontanee da lui preannunciate da tempo.
- 29 aprile 2003: il Tribunale di Milano emette la sentenza. Tutti gli imputati vengono condannati.